

NEWS

Gli under 36 di Newitalianblood

Paesaggio, giovani talenti a caccia di un mercato

Presentati a Terni 10 studi impegnati sulla progettazione del verde. Insieme agli architetti anche agronomi e grafici. Lo spazio in Italia manca: le occasioni migliori si trovano all'estero

Giovani paesaggisti crescono: annunciati i vincitori della prima edizione del premio «Top 10 paesaggisti» promosso da Newitalianblood. «Nonostante da anni tutti parlino di territorio, ecologia, natura e sostenibilità, in Italia non esiste una scuola contemporanea di architettura del paesaggio. Un pugno di isolati quarantenni e trentenni fatica a inseguire una committenza che alla prova dei fatti è latitante o inesistente» così **Luigi Centola**, fondatore ed editore del portale-network Newitalianblood, delinea lo stato dell'arte della progettazione del paesaggio nel nostro Paese. «Ci si limita al restauro di giardini classici – dice – ma quando si parla di contemporaneo l'Italia è il fanalino di

coda rispetto a Paesi come Francia, Germania, Portogallo o America».

L'occasione per tornare a discutere di paesaggio è arrivata con la presentazione dei 10 studi under 36 avvenuta lo scorso 28 maggio a Terni. Sono dieci giovanissimi professionisti o team che mescolano architetti, grafici, dottori agrari o forestali. Nel gruppo romano **4cantoni** ad esempio ci sono anche un illustratore, un event planner e uno storico dell'arte. Tra i dieci, tre lavorano all'estero: **Stefano Marinaz** (1981) è agronomo, vive a Londra e da più di tre anni e mezzo lavora con alcuni studi di architetti del paesaggio che collaborano con studi di architettura come Richard Rogers e Norman Foster. Sempre a Londra è **Francesca Vacirca** (1979), laureata in lingue straniere a Padova si è poi trasferita in Inghilterra, laureata in architettura del paesaggio, lavora oggi nello studio di Dan Pearson. Lavora invece a Lisbona lo studio **Paratelier** fondato da Leonardo Paiella (1973) e Monica Ravazzolo (1974). Gli altri studi della top 10 hanno la loro base soprattutto a Milano e Roma. Molte sono le donne singole o in gruppo. In prima linea c'è **Enrica Dall'Ara** (1975), architetto con base a Cesena. Il suo studio P'arc è operativo da una decina d'anni ed è quello che più ha realizzato. «Un bilancio della mia attività? Le opportunità sono poche – ha dichiarato Dell'Ara – rispetto alle energie, è difficile farne un lavoro quotidiano; in ogni caso penso di essere fortunata perché nonostante il contesto ostile riesco a fare di una mia passione una professione». Dell'Ara progetta giardini, parchi, piazze e collabora con team interdisciplinari per progetti di scala vasta, tra i suoi ultimi lavori c'è anche un nuovo paesaggio per la riconversione di una discarica nel bolognese.

La prima edizione del premio dedicato ai giovani paesaggisti italiani esprime la mappatura di una realtà in divenire e a tutt'oggi ancora largamente inesplorata. «In Italia è forte il bisogno di intervenire sul tema dell'ambiente, di riportare il verde in città – conclude Centola – ma non c'è un mercato. Sono progetti che costano e non rendono. E a maggior ragione in tempi di crisi si taglia sulle opere che sono una spesa oggi, con un ritorno troppo lontano». ■ **P.P.**

■ www.newitalianblood.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TOP 10

I paesaggisti under 36 selezionati da Newitalianblood

P'Arc
(Cesena)



Studio Dam
(Roma)



Fermani Fornasari
(Milano)



Stefano Marinaz
(Londra)



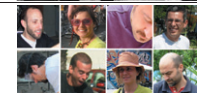
Francesca Vacirca
(Londra)



Osa
(Roma)



4Cantoni
(Roma)



Landscapelab
(Milano)



Paratelier
(Lisbona)



Yellow Office
(Milano)



Nemogruppo
(Firenze)

